

IL FESTIVAL DIECI GIORNI DI TEATRO NORDICO, TEDESCO, MACEDONE E ITALIANO

Trame d'autore attraversano la nuova Europa

di **ALESSANDRO PUGLIA**

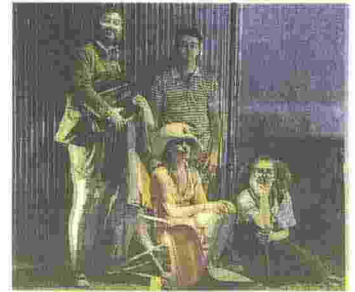
-MILANO-

UN FESTIVAL teatrale per abbattere muri e frontiere, che guarda a un'Europa stanca e statica di fronte ai grandi cambiamenti globali: dal dramma dell'immigrazione alla crisi economica, fino alla perdita del posto di lavoro. Nella stagione del suo settantesimo anniversario, il Piccolo Teatro Grassi inaugura il XVI festival internazionale del teatro d'autore. Dieci spettacoli, da giovedì 15 a domenica 25 settembre (il biglietto intero è di 15 euro), che porteranno in scena la migliore drammaturgia norvegese dopo Henrik Ibsen, spaziando anche nel panorama italiano, tedesco e macedone. Ad aprire la rassegna, il 15 e il 16 settembre alle 20.30, sarà "De ter Ales" (Lei è Ales) di Jon Fosse per la regia di Gianluca Lumentoso, dove, come nel romanzo dell'autore nor-

vegese, la protagonista rivivrà la scomparsa del marito divorato dalle acque del fiordo, interrogandosi sul senso del dolore e dell'abbandono. Sabato 17 andrà in scena "Who the Fuck started all this" (Chi cazzo ha iniziato tutto questo), dell'autore macedone Dejan Dukovski riscritto dalla giovane autrice norvegese Agate Oksendal Kaupang. Domenica 18 lo sguardo sul teatro norvegese lascerà spazio a "I colori del sole" di Gian Maria Cervio per la regia di Franco Eco. L'omonimo romanzo noir di Andrea Camilleri verrà riproposto in chiave barocca e carnevalesca.

LA SICILIA sarà protagonista il 19 settembre con "Quando il sale non era l'unico fiore" del regista Joele Anastasi che riscrive il "Lilleskogen" di Jon Jesper Halle: uno spazio dove bambini e adulti giocano con il tema della memoria "quando non si sapeva

neppure che cosa volesse dire la parola profughi e tutti erano soltanto uomini", spiega Anastasi. Alle 18.30 di martedì 20 settembre è invece previsto, con la collaborazione del Goethe Institute, l'incontro con Philipp Lohle, regista tedesco che porterà in scena alle 20.30 "Bandierine al vento". L'Europa tornerà a essere il leit motiv del festival il 21 con "Little Europa" di Gabriele Paolocà, mentre il 22 il giovanissimo Nicolò Sordo porterà in scena "I camminatori della patente ubriaca". Un gruppo di fedeli in pellegrinaggio a Lourdes, tutti in attesa di un miracolo, saranno i protagonisti, il 23 settembre, di "Lourdes" per la regia di Luca Ricci e adattato all'omonimo romanzo di Rosa Matteucci. Il 24 settembre andrà in scena "Natura morta con attori" di Fabrizio Senisi per la regia di Alessandro Marchia, dove due ragazzi dopo aver chattato su internet decidono di incontrarsi scoprendo di essersi già visti in una manifesta-



Gli interpreti dello spettacolo "Bandierine"

zione studentesca. Tramedautore chiuderà domenica 25 con "Esilio" di Mariano Dammacco; un uomo che ha perso il lavoro non farà più nulla per cercarne un altro, alimentando così il senso di smarrimento. «Il nostro è un festival internazionale, ma non ha avuto il minimo sostegno dalla Regione Lombardia», è la chiosa polemica di Angela Lucrezia Calicchio, direttore artistico di Tramedautore.

